

B. N. C.
FIRENZE

1028

16



Vol. VII

1874



62
AI
NEL PRENDER L'ABITO
DI S. DOMENICO

DELL'ILLVSTRISSIMA SIG.

CHIARA
LVCCHESE INI
NEL MONASTERO
DI S. GIORGIO
DI LVCCA.

O D A.



IN LVCCA MDCLXXXI.

Per Salvator Marefcaudoli, e Fratelli.
CON LICENZA DESUPERIORI.

DI S. DOMENICO
NEL MONASTERO
DI S. GIORGIO
DI LUGCA

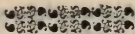
O D A

O D A.



Onzelle, voi che sì ne gite altere
Per giovanil bellezza,
Che alfin non è che una dipinta polve:
Non v'incresca vedere
Vergin che sua beltà calca e disprezza,
E di celarsi al mondo oggi risolve:

Mirate che s'involte
Tra sacre bende, e con valor sublime
Di sè trionfa, e i suoi nemici opprime.



Ma quella ch'io v'addito alma Fanciulla,
Se di saper v'è caro.
Ovè nacque, e chi sia, più non ve'l celo:
Diede a lei nobil culla
L'antico Serchio, e sovra il volto chiaro
Mille versò delle sue grazie il cielo.
Bevve col lane il zelo;
Ed or saggia e modesta a mera vigilia,
Tosto altrui fa veder di chi sia figlia.

Tra vene aurate a un piccol ruscelletto
 Che sotterra si rotta,
 Qualuà preziose infonde. Loro:
 Tal què padri che in petto
 Serban di vivo amor sensi di voti,
 Spiran dolce pietà ne' parti loro:
 Se un' immenso tesoro
 Di celesti virtù Chiara comprende,
 A' chi la generò grazie ne rende.

S'io conto gli anni, al terzo lustro ancora
 Non giunge; indi la giuro
 Canuta già se la sua mente spio:
 Santamente innamora
 Huom che la miri nel sembiante puro;
 E col bello dell'alma alletta Dio.
 L'èva in alto il desio,
 Ed al Diva Gusmano in simil guisa
 Parla, mentre di vota in lui si fissa.

O dell'anima mia fido sostegno,
 Nume prodigioso,
 Che in terra, e fra' beati hai sommo vanto;
 Mira che lieta vegno
 A cercar ne' tuoi chiostri il mio riposo;
 Non sdegnar ch'io sia tua; dammi il tuo manto:
 Per te rinunzio a quanto
 Di vago e dolce il Secol mi presenta:
 Basta ch'io sia tua ancella, e son contenta.

Ho vinto; strida pur lo Stigio donno,
 Che tentò con sue larve
 Di conturbare il mio sereno interno:
 Nel più soave sonno
 Della trascorsa notte udir mi parve
 Empia lingua snodar voci d'Inferno:
 Perché sì mal governo,
 Dicea, fai di te stessa? è semplicità
 Chi può gioire, e di penar s'affretta.

Dunque

Dunque a terra vedrai le belle chiome,
 Dunque i biffi d'Olanda
 Vorrà cangiati in setoloso stame?
 Dimmi folle, di, come
 Appagherai con po-vera vi-vanda
 Per digiun longo un' irruata fame!
 Come le proprie brame
 Potrai sopporre all'altrui voglie, e tanti
 Misera porterai gioghi pesanti?

De' notturni viaggi a mezzo il corso,
 Sovente sarà d'uopo
 Al suon di squilla abbandonar le piume.
 Or con emulo morso
 Ti pungeran l'eguali, or sarai scopo
 Di chi sovraſta, al rigido costume.
 Erra il cor ſe preſume
 Trovar la pace entro romita cella:
 Ove credi la calma, ivi è procella.

Godi ne gli agi, in libertà mantienti:
 Troppo quell'alma è stolta
 Che brama entrar dove non spera uscita.
 Al fin di questi accenti
 Mi scossi, e fu quando che a te rivolta,
 Ti porsi i voti, e ti pregai d'aiutar:
 Allor l'ombra mentita,
 Al nome tuo, che d'invocar mi piacque
 Dalla presenza mia sparve, e tacque.

Confusa sparve, e variar la sorte
 Non seppe a' miei desiri,
 Anzi accrebbe il suo dire in me l'ardore.
 Dalla Tartarea corte
 Nuovi mostri Pluton mandò, e s'adiri,
 Non cederò, non mi farà terrore.
 Ho così grande il core,
 E con sì ferma speme in te confido,
 Che tutto Averno alla battaglia sfido.

8
LA VISITA FATTA
A L M A R E
DALLA MEDESIMA

DA MOTIVO AL PRESENTE.

SONETTO.



Iraſti il Mar, nobil Fanciulla, e quello
Simil ti parve al Secolo fallace:
Ha guerra il Mare, il Secol non ha pace;
Il Secol ſenza fede, il Mare è fello.

L'un' è d'ingordi moſtri orrido oſtello;
L'altro ha l'huom d'ogni moſtro il più vorace:
Quanto iſtabile è l'un, l'altro è fugace;
Quanto indomito l'un, l'altro è rubello.

L'uno accoglie tempeſte, e l'altro affanni:
Ancide l'un, chi ſegue l'altro è morto:
L'un cova inſidie, e l'altro nutre inganni.

Felice te, che torci il paſſo accorto
Da Mar sì crudo; e in ſul più bel de gli anni,
L'alma afficuri, e ti ricovri in porto.

I L F I N E.





Angelo Pandimiglio



restauratore

826650

8274800

